



Il debutto

Esordisce a teatro il regista di "L'uomo che verrà"

Giorgio Diritti dal cinema a Rodari "Fantastico caos"

MARIA PIA FUSCO

ROMA
C'era una volta un pianoforte a vela che viveva ormai da solo in mezzo al mare... Comincia così, su un palco occupato solo da un pianoforte e un grande schermo sul fondo, *Novelle fatte al piano*, lo spettacolo con cui il regista Giorgio Diritti inaugura stasera la manifestazione "La tribù dei lettori". In scena al Conservatorio di Santa Cecilia — ingresso libero — lo spettacolo è tratto da "Le novelle fatte a macchina" di Gianni Rodari. «Ho lavorato sulla ricchezza di materiali e di linguaggi che appartiene al mondo di Rodari, cercando di creare una drammaturgia visionaria che è anche un omaggio al cinema», dice il regista, che ha rielaborato tre novelle, "Miss Universo", "La guerra dei poeti" e "Piano Bill".

Gli elementi sono un grande schermo sul fondo del palco, l'attore Luciano Manzalini che è anche cantante e al pianoforte Daniele Furlati, autore delle musiche dello spettacolo oltre che dei film di Diritti. «L'idea viene proprio da Furlati che aveva musicato le tre novelle e, guardando vecchi film al festival Cinema Ritrovato di Bologna, ho pensato che la suggestione delle immagini, legate al suono e alla parola, avrebbero potuto restituire la splendida follia di Rodari, la sua fantasia anarchica, la coerenza umiliata di certi suoi racconti, la felicità del gioco. Ecco, lo spettacolo è un gioco, in cui mi sono divertito a montare, rimontare e associare immagini che vanno dagli anni Dieci agli anni Sessanta. In assoluta libertà».

Riscoprendo la magia della scoperta delle immagini animate, come il Méliès di "Viaggio sulla luna" o l'ingenuità di antichi comici, come "Buster Keaton e la vacca", dice Diritti, «mi

piacerebbe che il pubblico ritrovasse per una sera lo stupore infantile che c'è in ognuno di noi. Per "Miss Universo" ho selezionato immagini dei cinegiornali degli anni Cinquanta e Sessanta, quasi un percorso nella memoria, con le canzoncine rimaste come filastrocche cantate sul palco. La storia è un po' quella di una Cenerentola, che però nel finale è lei a decidere il suo destino». In "Piano Bill" il protagonista è il pianoforte. «Si racconta di un cowboy che va in giro con il suo pianoforte, come se fossero la stes-



IL REGISTA E LO SCRITTORE
 Sopra, Giorgio Diritti. Accanto Gianni Rodari

sa persona. Qui il gioco è un continuo entrare ed uscire dallo schermo, sul quale passano i monti della Tuscia e immagini tipiche del western, a partire dal primo John Ford».

Lo spettacolo per Diritti significa «la riscoperta di Rodari. Lo conoscevo, l'avevo letto, ma non mi ero mai soffermato sull'importanza della sua poetica. Riletto oggi, lo trovo anche attuale, la mancanza di una logica e di una coerenza si lega al tempo convulso e confuso che stiamo vivendo. Perciò lo spettacolo non è solo per bambini», dice Diritti, che il 23 giugno ri-proponrà *Novelle fatte al piano* a Bologna e pensa ad una tournée per la prossima stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA